

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00185903
ESC - Ente schedatore	S61
ECP - Ente competente	S61

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino in trono con Sant'Antonio da Padova, San Bernardino e angeli
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	Siena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	OA/3003
INVD - Data	1998

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	SI
PRVC - Comune	Siena

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1460
DTSF - A	1460
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Matteo di Giovanni di Bartolo
AUTA - Dati anagrafici	1430 ca./ 1495
AUTH - Sigla per citazione	10007005
AAT - Altre attribuzioni	Pietro di Francesco degli Orioli; Giovanni di Pietro (collaborazione)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	253
MISL - Larghezza	180
MISP - Profondità	3.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'impianto dell'opera mostra deciso l'ascendete goticeggianti dell'autore, nella predilezione per il fondo oro e nella graziosità delle figure e del decorativismo tra il classicheggiante ed il lezioso, come negli inserti cosmateschi del trono. Nel pieno gusto rinascimentale, la tavola è un fiorire di simboli botanici attribuibili alla Vergine e sorretti dagli angeli, dalle rose ai gigli, in un tripudio di elementi naturalistici raffinati. Anche i due santi recano gli attributi consueti e le pose si collocano nell'alveo della tradizione. Rispetto al garbo delicato delle figure principali, emerge una ricerca espressionistica più marcata nella varietà d'atteggiamento delle figure angeliche, che mostrano alcuni ascendenti benozzeschi e fiorentini in genere; in particolare si noti l'espressività dello sguardo di sottocchi dell'angelo per metà celato dietro l'aureola della Madonna. Anche il Carli (Opera, 1989, p. 55) parla di un'opera che conserva "qualche eco di cultura umbra, o meglio, centro-italiana, mentre il fluente profilo del manto della Madonna sembra attestare una rimediazione del linearismo gotico di un Simone Martini". Notevole anche la vocazione naturalistica del dipinto, con le rughe del volto di S. Bernardino e le mani paffute del bambino. Il cromatismo è brillante e vivace
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sotto la cornice in basso
ISRI - Trascrizione	OPUS MATHEI IOH. ANNI MCCCCLX
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'aureola del bambino
ISRI - Trascrizione	IHG XPO
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'aureola di san Bernardino
ISRI - Trascrizione	S BERNARDINVS DESE
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sull'aureola di sant'Antonio
ISRI - Trascrizione	S ANTONVS DEPAD
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	onoraria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al centro della tavoletta sorretta da san Bernardino
ISRI - Trascrizione	YHS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	lungo i bordi della tavoletta sorretta da san Bernardino

ISRI - Trascrizione	MA/NIFE/STAVI/NOME/N T/VVM /OMINI/BVS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulle aureole della Vergine
ISRI - Trascrizione	AVE REGINA CELI
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Si tratta della tavola appartenente alla pala d'altare eseguita per una cappella del battistero di San Giovanni del Duomo di Siena, intitolata ai santi predicatori Antonio e Bernardino; l'opera è datata al 1460. Il patronato apparteneva a "Antonio di Carlo, cittadino di Siena" e l'agiatezza della famiglia committente è dimostrata dai documenti che descrivono lo sfarzo del funerale. L. Paardekooper riporta la notizia di un inventario del 1478, che testimonia come la predella, perduta, raffigurasse i dodici apostoli: «[.] In primis una tavola all'altare d'essa cappella con figure di nostra donna et di sancto Antonio di Padova e di sancito Bernardino cola predella dodici apostoli [.]» (1998 p. 32, nota 7). La tavola esibisce, poi, i segni di altre carenze: dalle punzonature lungo il bordo superiore, che seguono la curva della centinatura e fuoriescono ai lati, si evince che la tavola in origine fosse più larga e che la curvatura fosse probabilmente un semicerchio di larghezza ipotetica di 216 cm., compresa la cornice di 8 cm. Il fatto che la tavola fosse più larga è comprovato dalla larghezza della predella, attualmente reputata scomparsa e nota solo dall'inventario del 1478. Enzo Carli riconobbe inizialmente nella pala quella eseguita nel 1494 per la cappella di S. Antonio nel Duomo di Siena e la attribuì a Pietro di Francesco degli Orioli (1946, p. 20; 1976, p. 94) "modesto seguace di Matteo di Giovanni". E' nel 1989 che il Carli restituisce la tavola al maestro, in seguito al rinvenimento sotto la cornice (1953) della scritta e della data 1460 ("OPUS MATHEI IOH. ANNI M CCCC LX"). Il Carli, allora, aggiusta il tiro e parla della "più antica opera datata di Matteo di Giovanni" (1989, p. 55). Il Palladino, nel 1998, però ipotizza la collaborazione tra Matteo di Giovanni e Giovanni di Pietro, partendo dalla medesima ipotesi per la pala di S. Pietro a Ovile, nonostante la precedente attribuzione solo a Matteo. Il Palladino (1998, p. 52) nota infatti il contrasto e la differenza stilistica tra la Madonna e uno degli angeli che sorreggono la corona: «Questi esili, quasi incorporee figure dai volti pallidi e allungati, i tratti aristocratici e sottili, si ritagliano come fantasmi contro le solide figure circostanti, i cui volti rotondi, dai tratti incisivi e di colorito caldo, sono invece interamente conformi al linguaggio di Matteo». Lo studioso nota anche la mancanza di coerenza tra l'esile figura della Vergine e il robusto bambino da attribuire a Matteo, ispirato al famoso tondo di Donatello al museo di Siena secondo il Christiansen (1998, nota 39). Tale varietà di mani fu notata anche dal Fiocco che nel 1929 parlava di un'opera di cultura "Tra Matteo di Giovanni e il Vecchietta".</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	OPA DUOMO 1752

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lusini V.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00001141
BIBN - V., pp., nn.	p. 59

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fiocco G.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	00000581
BIBN - V., pp., nn.	pp. 159-160

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00000232
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-56

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Angelini A.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00000241
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132-135

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Pascucci I.

FUR - Funzionario responsabile	Tavolari B.
---------------------------------------	-------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2004
RVMN - Nome	Tavolari B.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)